

Una strada al giorno

di Vania Colasanti

Riusciranno le Ragazze Coccodè a ottenere una strada in loro onore? La "Pollarola" nel 1440 ci riuscì. A distanza di cinque secoli esiste infatti, nel rione Parione, piazza della Pollarola.

Anche l'antesignana delle showgirl televisive conquistò presto la celebrità. Al suo banco per la vendita di uova e pollame accorrevano cittadini di tutta Roma. Il successo fu tale che altre "pollarole", seguendo le sue impronte, aprirono nella zona ulteriori rivendite di carne bianca. Puntualmente, ogni mattina la piazza si trasformava in un mercato di polli che venivano uccisi e venduti direttamente sul posto. È rimasta una targa marmorea a testimoniare il florido periodo commerciale, terminato lo scorso secolo. La lapide, affissa al palazzo del numero 41, sottolinea ancora: «Conduttori di llova e polli, nelle piazze di Pollarola e del Paradiso (tuttora il vicino n.d.r.) siano immuni dal pagamento della tassa. 20 settembre 1775».

A "confermare" non è il notaio di "Indietro tutta", ma Mario Dell'Omo, proprietario del ristorante La Pollarola, al civico 25: «Esatto, questo mercato di polli aveva la caratteristica di non essere soggetto a



tasse sulla vendita dei prodotti». Il locale, da un recente censimento risulta, in ordine di tempo, la seconda osteria della città.

Oggi nella piazza non c'è più una polleria. Esistono invece un centro di lampadari, un rivenditore Olivetti, un fornitore per ristoranti e un bar. In compenso i paraggi sono rinomati per i loro negozi di pollame che, per battere la concorrenza del vicino mercato di Campo de' Fiori, hanno prezzi molto bassi.

Prima che la piazza fosse chiamata Pollarola, o anche Pollaria, era detta dei Pichi, a ricordo del palazzo appartenuto all'omonima famiglia nobile e comprendeva quella che oggi porta il nome di piazza del Teatro di Pompeo.

Martedì 9 febbraio 1988